

Riqualificazioni. A settembre dovrebbero sbloccarsi interventi per 2 milioni: tre gare già partite, altrettante in dirittura d'arrivo

Bagnoli resta in attesa dei lavori

Il Tribunale di Napoli non ha ancora dissequestrato i terreni sottoposti a bonifica



Vera Viola
 NAPOLI

La spiaggia di Coroglio, che per l'estate doveva essere restituita ai cittadini (così aveva promesso il premier Matteo Renzi), è tuttora off limits. Ma si può ancora sperare che il piano di recupero dell'area attorno all'ex cittadella dell'acciaio di Bagnoli, predisposto da Invitalia e dal commissario straordinario, parta quanto prima. Cerchiamo di fare il punto sullo stato dell'arte.

Secondo i piani di Invitalia, per settembre dovrebbero sbloccarsi lavori per 2 milioni di euro circa. A partire proprio dalla spiaggia di Coroglio, diventata un luogo simbolo, anche se non rappresenta un'opera di grande entità: il 13 luglio si sono chiuse due gare per la manutenzione dell'arenile e la messa in sicurezza della colmata a mare (quanto è necessario, appunto, per aprire i cancelli della spiaggia). Gli atti della procedura pubblica sono stati inviati alla Prefettura di Napoli e all'Autorità anticorruzione (Anac) di Raffaele Cantone.

Stanno inoltre per partire, secondo il cronoprogramma del commissario Salvo Nastasi e dell'ad di Invitalia Domenico Arcuri, altre tre gare: una per la rimozione dell'amianto dall'area ex Eter-

nit; una per il ripristino della barriera idraulica; un'altra per avviare una serie di test sui terreni per sperimentare tecniche di bonifica innovative. In altre parole, nei prossimi mesi si alterneranno interventi di messa in sicurezza e altre di risanamento vero e proprio.

Si sperava però che per quest'ultimo genere di interventi l'autorità giudiziaria - che indaga sulle bonifiche fatte negli anni passati - dissequestrasse i terreni. Ciò non è avvenuto: il Tribunale ha respinto l'istanza del commissario, ma ha confermato la possi-

LA SVOLTA

Il Comune si attende il riavvio del dialogo con il Governo. Gli industriali: «Il progetto è valido. Speriamo sia la volta buona»

bilità per Nastasi di chiedere ai giudici accessi temporanei. «Tutto tranquillo», rassicurano da Invitalia. Ma questo diniego non rischia di rallentare la nuova fase del rilancio di Bagnoli, su cui il Governo ha assicurato una svolta?

La decisione dei giudici del Tribunale di Napoli (che dal 2013 indagano sulla bonifica) rischia di impattare su un altro intervento che dovrebbe partire a settembre, il più importante, poiché getta le basi su cui costruire la nuova Bagnoli: il piano di

caratterizzazione. Anche per questo, chiusa la gara da 1,2 milioni, si attendono i pareri di Prefettura di Napoli e Anac.

Infine, per l'autunno è attesa anche la partenza dei concorsi internazionali di progettazione, definiti con l'Istituto nazionale di Urbanistica, per cinque opere da realizzare: il recupero e la rifunzionalizzazione dell'acciaieria, il disegno del waterfront, l'adozione di testimonianze di archeologia industriale anche ai fini della messa in sicurezza dell'area, il nuovo insediamento industriale e l'assetto del parco.

Al momento esiste una disponibilità per Bagnoli di 270 milioni: secondo Invitalia, una copertura sufficiente a realizzare il programma almeno fino al 2017.

Intanto, si è anche deciso di dividere l'intero territorio del Sin (Sito di interesse nazionale) in dieci lotti, di cui sette di pari estensione e tre trasversali (bonifica, infrastrutture, parco). Ciò dovrebbe consentire di realizzare porzioni di riqualificazione e completarle. Mentre Regione e Governo spingono affinché Bruxelles riconosca una «Zona economica speciale» che comprenda Bagnoli, i porti di Napoli e Salerno e i rispettivi retroporti, il Cipe, lo scorso 10 agosto, ha stanziato risorse per i Siti di interesse nazionale da bonificare. La stessa Regione Campania ha stipulato una convenzione con l'Autorità di Bacino, allo scopo di

concordare procedure per ripristinare la linea di costa.

Un rallentamento nei lavori c'è stato, dunque. Tuttavia si sente anche molto fermento, dopo una lunga paralisi. Il Comune, all'indomani della rielezione di Luigi De Magistris, ha tentato un avvicinamento al Governo Renzi e si spera che da settembre possa ripartire un dialogo anche su Bagnoli. Il sottosegretario De Vincentis, a sua volta, ha rivolto un nuovo invito al sindaco: «Basta no su Bagnoli».

Anche gli industriali sperano che questa volta si faccia per davvero. «Qualche rallentamento c'è stato - dicono dall'Unione Industriale di Napoli - ma siamo fiduciosi che si possa ripartire: il progetto è buono e il dialogo con il territorio intenso». Il presidente dell'Associazione costruttori di Napoli, Francesco Tuccillo, è ottimista, ma pone qualche paletto: «Il preliminare è condivisibile - commenta -. Speriamo che nel 2017 partano tutti i cantieri. Ritengo che il progetto esecutivo dovrà aggiungere più infrastrutture di trasporto su gomma e su ferro, il prolungamento della metropolitana, più alberghi». Precisa tuttavia che la progettazione esecutiva «deve essere puntuale e non deve rinviare la soluzione di problemi: è importante che tutto sia definito in partenza. Solo così sarà possibile attrarre investimenti e riqualificare Bagnoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

